



Il progetto è finalizzato allo sviluppo  
auspicabile del Sulcis, ovvero al  
migliore possibile tra quelli sostenibili.  
Il progetto riguarda la tutela del  
patrimonio culturale e paesaggistico ed  
è basato sul principio della  
sussidiarietà.

|          |                    |
|----------|--------------------|
| <b>S</b> | <b>società</b>     |
| <b>U</b> | <b>utopia</b>      |
| <b>L</b> | <b>lavoro</b>      |
| <b>C</b> | <b>comunità</b>    |
| <b>I</b> | <b>innovazione</b> |
| <b>S</b> | <b>sviluppo</b>    |

**Is Lois de basciu.**

Comune di Santadi. Sulcis.

Recupero di immobili storici.  
Restauro conservativo con modifiche non sostanziali.

Ex edifici rurali.  
Struttura in pietra e terra cruda.  
Copertura in legno, canne di palude e tegole.  
Pavimenti in cementine e cotto.

Il recupero è effettuato in tempi diversi.  
Le immagini illustrano gli edifici a lavori di recupero primario ultimati.

Su Is Lois esiste una seconda documentazione fotografica inerente “lo stato di fatto e gli interventi edili” e “la riqualificazione identitaria e la valorizzazione del luogo”.  
Il lavoro è un contributo al Piano di Sviluppo per il Sulcis.

Intervento privato.

Lavoro voluto e finanziato, a partire dall'acquisizione dell'immobile, da soggetto privato intenzionato ad operare una concreta azione di tutela.

I signori Palatini e Polato, dopo anni di Sardegna e di piacevoli ricordi, decidono di investire nel Progetto Sulcis.  
E' un ringraziamento alla terra che li ospita ed un segno di fratellanza con le persone che insieme la vivono.

Gli impianti solari, di qualunque tipo essi siano: passivi (acqua, aria, pietra) sino ai più contemporanei fotovoltaici, sono una delle migliori scelte possibili quando si ha a cuore il contenimento ed il risparmio energetico. Per tale ragione la committenza ha espresso sino dall'inizio, anzi, prima ancora, quando il recupero si limitava ad essere solo un'idea, la precisa volontà di realizzare, nel caso, un impianto fotovoltaico. La favorevole condizione climatica della Sardegna rende tale scelta non solo corretta, ma anche vantaggiosa. Il problema è quello di inserire nell'ambiente, elementi ad essa estranei, quali i pannelli fotovoltaici. E' nota, ad esempio, l'incongruità di contrapporre ad un vantaggio energetico un danno paesaggistico, come è successo con gli impianti fotovoltaici di grandi dimensioni, realizzati a scapito dell'uso di fertile terreno agricolo. Complesso è anche il problema dell'integrazione dei pannelli solari all'interno di una preesistenza architettonica storica, come nel caso di Is Lois..



Ideale sarebbe non vedere l'impianto in quanto, spesso, i pannelli solari si sono dimostrati incongrui con il paesaggio agrario storico residuale, di cui i *furriadroxis* del Sulcis rappresentano un esempio di pregio.





Rendering del posizionamento dei pannelli solari





La messa in opera dei  
pannelli fotovoltaici.







Perimetralmente ai pannelli fotovoltaici è stata posizionata una finitura in tegole che nasconde l'impianto alla vista e ricostituisce il sistema tradizionale in coppi della copertura.







L'impianto fotovoltaico sembra  
incassato nella copertura.

Da lontano l'impianto fotovoltaico si confonde  
con le altre coperture del villaggio.

